

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti:
Anno L. 180.-
Semestre L. 95.-
In ITALIA e Colonie L. 17
ESTERO L. 17
Anno Semestre
L. 95.- L. 50.-
Trimestre L. 30.-
Mese L. 10.-

Il ricevono presso l'Unione Pubblicitaria - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Escurzini
Inserzioni:
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 -
Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffa
Economica in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornalieri in più - Paghe anticipate

L'anniversario XI della Vittoria celebrato con riti di fede in tutta Italia Il Duce tra i mutilati lancia un monito alla Nazione

Le cerimonie a Roma

Pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto - Congresso dei mutilati

ROMA, 3. — La celebrazione dell'11.º anniversario della Vittoria si è iniziata stamane con una solenne cerimonia religiosa svolta alla Basilica di S. Maria degli Angeli, a cura del Governatore, in Piazza dell'Esedra erano schierate in servizio d'onore le truppe del presidio, con musica e bandiera, e sull'architrave del Tempio era la seguente scritta: «Per tutti coloro che caddero per la Patria, nell'11.º anniversario della Vittoria». Gli ingressi della Basilica erano addobbati con drappi di velluto cremisi e festoni di alloro e piante ornamentali. Internamente la chiesa era adornata di piante e di fiori a profusione. Sulla Tomba del Maresciallo Diaz era stata deposta un'enorme corona d'alloro e palme con un grande nastro tricolore recante la scritta «Il Re Vittorio». Nell'abside su quattro grandi candelabri ardevano numerosi ceri, e all'altare maggiore grandi candeliere di cristallo bianchi spiccavano tra i candelabri accesi. Nella navata centrale erano disposte le poltrone per gli invitati, mentre nell'abside erano i posti riservati al Principe di Udine, che rappresentava S. M. il Re, al Capo del Governo, ai Ministri e Sottosegretari di Stato, alle alte cariche e dello Stato, alle Gerarchie del P. N. F. e al rappresentante dell'esercito e delle varie associazioni. A sinistra dell'abside, presso la Tomba del Maresciallo Diaz, prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme. L'afflusso degli invitati e delle autorità è cominciato verso le 8 e poco prima delle nove la Basilica era piena. S. E. il Capo del Governo è stato ricevuto dai membri del Governo, dal presidente del Senato, dal rappresentante della Camera, dal Segretario del Partito, dai vicesegretari, dall'on. Ferrerelli, dal Prefetto, dal Governatore di Roma, dal Segretario Federale, da altre autorità e da Mons. Giovanni parroco della Basilica. Poco dopo è giunto S. A. R. il Principe di Udine. Gli si è fatto incontro il Capo del Governo col quale è entrato nella Basilica seguito dalle altre autorità. Il Principe ha preso posto nell'abside, avendo alla destra S. E. Mussolini. In altre file si sono disposti i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Di fronte erano S. E. Turati, gli on. Starace, Melchiorri ed altre personalità. Monsignor Bartolomeo, ordinario multo ha celebrato la messa, i canti della Basilica hanno eseguito sotto musica del Perosi, del Cherubini e del Palestrina. Un coro di cantori ed organo Terzaghi, Mons. Bartolomeo ha intonato il Te Deum e quindi ha recitato l'Oratio pro Re. Il Principe di Udine, S. E. Mussolini, i membri del Governo e tutte le autorità si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Maresciallo Diaz. Dopo di che S. A. R. il Principe di Udine ha lasciato il Tempio.

quale il Capo del Governo, Mutilati di guerra, si trova ad immediato contatto dei suoi fedeli commilitoni. Tra le autorità intervenute si notano i Ministri Grandi, Rocco, Mosconi, Gazzera, Siriani, Balbo, Balbino, Acerbo, Ciano e Botta, insieme coi Sottosegretari di Stato, il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, l'on. Federzoni, l'on. Buttacchi, il Principe Buoncompagni Ludovisi, l'on. Lando Ferrerelli, l'on. Amilcare Rossi, dell'A. N. S. C. l'on. Cristini, l'on. Starace e l'on. Melchiorri vicesegretario del Partito. Il vasto salone è gremito di congressisti e di altre autorità allorché sono vivi calorosi applausi, acclamazioni, l'ingresso dell'on. Turati, Segretario del Partito. Intanto si annunzia alle 10.15 l'arrivo del Capo del Governo, accolto cogli onori sul piazzale tenuto sgombro da reparti delle forze armate.

L'ARRIVO DI S. E. MUSSOLINI
Il Duce, tra gli applausi della folla raccolta, scende innanzi alla Casa Madre, accompagnato dall'on. Giunta. L'on. Del Croix presidente dell'associazione nazionale mutilati e invalidi, insieme ai componenti della commissione direttiva, si fanno incontro al Capo del Governo porgendogli il saluto dell'Associazione. Seguito dai Ministri che lo hanno atteso sul pronao della Casa Madre, il Duce entra nell'ampio portale fermandosi nel vestibolo ove con cerimonia breve e commossa, depone due corone sui busti dei Fucilieri Paolucci e Calboli, martire della guerra vittoriosa e di Giulio Giordani, martire della Riscossa Fascista.

Si apre a questo punto, il grande portale di bronzo e mentre l'assemblea scatta in piedi, plaudente a gran voce il Duce, entra nella sala. Acclamazioni altissime e grida vibranti di Viva il Duce si elevano mentre S. E. Mussolini attraversa la sala per dirigersi verso la tribuna d'onore onde prendere posto avendo alla destra il Governatore di Roma e alla sinistra l'on. Del Croix mentre la dimostrazione si rinnova con particolare calore all'indirizzo del Capo del Governo.

QUATTRO MILIONI per la restaurazione dell'Ereario
Cessate le acclamazioni, l'on. Del Croix pronuncia un discorso seguito con vivissima attenzione, interrotto più volte da calorosi applausi e vibranti che si tramutano alla fine in una giusiustissima ovazione. Subito dopo l'on. Vaccarini, consegnando al Duce una artistica cartella di cuoio in cui

sono le polizze per quattro milioni di lire e titoli del Littorio per lire 100 mila, sottoscritti dai mutilati di guerra, illustra brevemente l'alto valore morale della sottoscrizione e la commovente spontaneità di essa e ricorda alcuni episodi particolarmente caratteristici del senso di solidarietà nazionale che i mutilati di guerra hanno espresso attraverso questa sottoscrizione. Mentre vivi applausi corrono le parole dell'on. Vaccarini una grande dimostrazione accoglie il Duce allorché egli si accinge a parlare. Vibrante di entusiasmo le assemblee dei mutilati di guerra ha seguito con religiosa attenzione il discorso del Capo del Governo intercompensato sovente con seroci di applausi. Infine una grande dimostrazione esprime al Duce l'intensa devozione dei mutilati, che primi lo seguono con tutto il fervore dello spirito temprato dal sacrificio compiuto per la Patria. Volendo così alla "finis" della cerimonia, mentre il Duce si avvia verso l'uscita, cade fra un nuovo applauso il tricolore che ricopre i busti del Re e del Capo del Governo, opere degli Scultori Canevari e Selva, i quali vengono complimentati da S. E. Mussolini, mentre i reparti armati rendono gli onori al Duce che si allontana in automobile, i congressisti si ordinano in corteo per recarsi all'Altare della Patria e all'Arca dei Caduti Fascisti.

degli inni patriottici. In alto sulla immensa massa ondeggiano centinaia e centinaia di bandiere di labari, gagliardetti e si vedono fra raggruppamenti portate a braccia grandi corone d'alloro e di quercia per essere deposte sulla tomba del Milite Ignoto e sulla dei caduti Fascisti. Il corteo avanza per il corso Umberto fra due file sterminate di popolo e alle 11.45 la sua testa sboccia in Piazza Venezia dove anche si è riunita, tenuta indietro dai cordoni, una folla immensa. I componenti il corteo sfilano innanzi alla Tomba del Milite Ignoto salutandolo romanticamente mentre le bandiere s'inclinano e poi procedono verso il Campidoglio per rendere omaggio all'Arca dei Caduti Fascisti.

Da Piazza Venezia in Campidoglio nessuna musica rompe il silenzio col quale il corteo compie questo rito di devozione. Lo sfilamento dura un'ora e mezza circa e al termine di esso i partecipanti al corteo si sciolgono.

L'anniversario celebrato in tutta Italia
ROMA, 3. — Il popolo italiano ha celebrato con memore slancio e con profonda spontaneità di cuori la ricorrenza dell'11.º anniversario della Vittoria. Gli austeri riti che avvengono anche nei più piccoli paesi hanno attestato il fervido patriottismo delle popolazioni, hanno avuto tutti un'unica caratteristica comune: l'Italia trionfante e rivoluzionaria marcia senza debolezze, né soste, fiera delle sue tradizioni passate e sicura del suo divenire verso le mete additate dai suoi eroi gloriosi. L'omaggio reso gli eroi per la ricorrenza del defunto alle tombe dei Caduti in guerra e della Rivoluzione Fascista, si è fatto oggi nel tripudio dei vessilli dei reduci e nella gioventù dei canti della Patria e della trincea, più solenne e più ardente. In mattinata nei centri maggiori, salve di 100 colpi di cannone hanno salutato il sorgere della festività odierna e dappertutto le squille delle torri municipali hanno chiamato coi loro rintocchi le popolazioni a celebrare lo storico evento: Così in tutti i centri della penisola sono state celebrate messe al campo, officiate, per la maggior parte da cappellani militari e le più alte autorità ecclesiastiche hanno partecipato al sacro rito intonando, accompagnate da masse imponenti di fedeli, il «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria. Ovunque cortei grandiosi di popolo al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» si sono recati a rendere omaggio di fiori e di lauri ai Parchi della Rimembranza ed alle lapidi che ricordano il Milite Ignoto ed i Caduti per l'unità Nazionale e per la difesa della causa fascista. Vi hanno partecipato le autorità, rappresentanze dell'Esercito e della Marina, i mutilati e combattenti e degnati al valore, i volontari di guerra, le famiglie dei Caduti, i Fasci, le organizzazioni giovanili del Regime, le scolaresche, le associazioni patriottiche. Manifestazioni entusiastiche hanno salutato la lettura del proclama del Sovrano per l'entrata in guerra dell'Esercito nazionale e del Bollettino della Vittoria, fatta dai capi delle organizzazioni combattentistiche durante le varie cerimonie per la consegna dei diplomi araldici ai Caduti di guerra e per la premiazione dei Balilla e degli Avanguardisti costituiti nell'adempimento del loro dovere. Particolare significato hanno poi rivestito le consegne dei diplomi di benemerita nazionale ai combattenti che hanno offerto all'Ereario le proprie polizze di assicurazione. Manifestazioni di giocondo cameratismo sono ruscite in varie consumate dalle falangi di reduci in parecchie città marittime è stato reso un mesto affettuoso omaggio ai morti del mare. Autorità e rappresentanti

te li spinge avanti. (Acclamazioni). Tutte le volte che nella meccanica sociale si giunge a quello che i fisici chiamano il punto morto, si vuole lo spintore della violenza per mandare avanti sia gli individui, sia il popolo. Il vostro presidente vi ha detto che se ci fossero stati dei governi differenti le fasi della guerra sarebbero state diverse. Lo credo anch'io. Non vi dico nulla di misterioso nulla di stupefacente, se vi dico che io avessi avuto la grande e terribile tentura di dirigere la nazione durante la guerra avrei, fra l'altro applicato i miei convincimenti le mie dottrine, prima di tutto servizi spazzati inesorabilmente dalla circolazione tutti i seminari di panico e di discordia e li avrei cacciati al muro, esempio gommone e salutare a tutto il popolo. Finalmente avrei dato anche alla popolazione del retrofronte la necessaria severa disciplina di guerra; avrei tolto quel rivoio che si faceva tutto male, quando ritornavo per i quindici giorni di licenza, fra la trincea dove si soffriva, si faticava, si sanguinava nel fango, e la città dove si conduceva la vita brillante, leggera ed insultrice dell'esercito che si ballava. (Lungheissimi applausi). Poi avrei rastrellato gli nomidi caduti che si erano troppo facilmente abbandonati a fabbricare dei proiettili, pensando che era molto più difficile e pericoloso spararli. (Si ride e si applaude).

Ma popoli ed individui non arrebbero accorgere se non facessero tesoro prezioso delle esperienze del passato, quindi è evidente che noi non ripeteremo quegli errori perché gli abbiamo vissuti e li documentiamo oggi nella vostra coscienza; siamo fermamente decisi a non ripeterli. Camerati! Si parla molto di pace nel mondo, oserei dire troppo. Ma questo non si deve minimamente alludere anche perché nessuno francamente ed effettivamente si sa. Noi siamo un popolo che sale; noi siamo una profonda convinzione. In questi ultimi tempi dell'attuale tentativo dei nostri tempi, della nostra vita nazionale, noi sono convinti che noi abbiamo veramente diventato un popolo italiano che Massimo d'Azeglio avrebbe detto: «Siete la vera e propria aristocrazia. Da questa vostra adunata solo un monito ed è questo: che se necessario, tutti i combattenti sono pronti a combattere ed a vincere ancora».

Le ultime parole del discorso sono salutate da una vibrante altissima acclamazione ripetutamente rinnovata anche fuori della sala sino a quando il Duce lascia la casa madre dei Mutilati.

Il pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 3. — Stamane poco dopo le 9.00, si è cominciato a formare in piazza del Popolo il corteo delle organizzazioni fasciste e combattentistiche per recarsi alla tomba del Milite Ignoto ed all'altare dei Caduti Fascisti. Lo spettacolo di tanta folla che è quadrata con le bandiere e i gagliardetti colpite per la sua impetuosa, guardati colpite per la sua impetuosa, sono migliaia e migliaia di canicie nere, e combattenti, mutilati, lavoratori, professionisti, impiegati che partecipano alla manifestazione e tutta questa moltitudine è ubbidiente ad una rigida disciplina, militare si aduna e si dispone in corteo con il massimo ordine e la massima rapidità. Alle ore 11.20, il corteo si mette in marcia, precede uno squadrone di metropolitani a cavallo, vengono poi le canicie nere della Federazione dell'Urbis, tra una selva di gagliardetti guidati dal segretario federale, che coi membri del Direttorio seguono il lavoro della Federazione, quindi le medaglie d'oro precedute dalla loro bandiera azzurra scortata da una doppia fila di metropolitani in alta uniforme, i mutilati e combattenti, i veterani, le associazioni, il capo l'on. Del Croix e gli altri dirigenti, l'associazione combattenti con alla testa i triumviri on. Rossi, Russo e Sansandelli, i veterani di guerra, i veterani, le associazioni militari e sindacali con musica che fanno squillare durante la marcia le note

si sono recati al largo per gettare in acqua corone di fiori in memoria di coloro che per la salvezza della Patria affrontarono e si ebbero la morte nella tragica lotta combattuta sul mare. Stasera in moltissime città d'Italia è stato proiettato il film esaltante l'opera del Regime durante l'anno VII. Le masse di popolo che vi hanno assistito hanno improvvisato manifestazioni entusiastiche per il Sovrano, per la dinastia e per il Duce. Ricche illuminazioni sono state accese pure dovunque, mentre le musiche cittadine hanno svolto applauditissimi concerti intramurati dal suono dei canti della Patria. Migliaia e migliaia di telegrammi riaffermando omaggio e devozione, sono pervenuti da ogni dove a S. M. il Re, al Principe Ereditario ed al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario
Un invito nobilissimo
TORINO, 3. — In previsione delle prossime nozze di S. A. R. il Principe di Parma con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio e nella supposizione che sorgano gli sin d'ora comitati per offrire doni, il Principe di Piemonte rende noto che sarebbe particolarmente gradito alle LL. AA. RR. che gli enti e i privati i quali avessero intenzione di offrire doni in occasione delle nozze di S. A. R. destinassero le somme relative ad opere di beneficenza, ad asili, convalli, istituti di nota attività filantropica e caritative già esistenti sotto forma di clarigioni, borse di studio, oppure fondando in essi posti gratuiti di pensionato o di educazione.

Vittorie elettorali laburiste
LONDRA, 3. — Le elezioni comunali svoltesi ieri in 360 comuni per la rinnovazione di un terzo dei consiglieri ha segnato una vittoria per il partito laburista, il quale ha guadagnato 112 seggi perdendone soltanto 12. I conservatori ne hanno guadagnati 11 contro 76 perduti e i liberali ne hanno perduti 29 contro 13 nuovi seggi. Gli indipendenti hanno 16 nuovi seggi contro 32 perduti.

9 persone sfracciate dal treno ad un passaggio a livello
NEW YORK, 3. — Telegrafano da Elkar, nello Stato di Indiana, che a un passaggio a livello un treno ha investito in serie un'automobile in cui viaggiava una ricca famiglia del paese composta di 9 persone. Tutti e nove sono rimasti sfraccati nell'urto.

Il plebiscito tedesco contro il piano Young
BERLINO, 3. — Il numero delle firme raccolte dalla domanda di plebiscito contro il piano Young ha già raggiunto 4.136.384. Il numero necessario per potere a norma della costituzione indire il plebiscito sulla proposta nazionalista era di 4.127.889. Tale cifra è stata superata di circa 8.500 e la domanda di plebiscito risulta quindi approvata.

I terroristi di Zagabria
Strana ammissione della polizia
VIENNA, 3. — La polizia di Zagabria annunzia che i due individui arrestati giorni fa e che in un primo tempo erano riusciti a fuggire uccidendo due poliziotti sono terroristi nazionalisti croati. Si ritiene che le ricerche e l'arresto di essi sia in relazione con l'assassinio avvenuto mesi orsono del giornalista Selegel il quale si era convertito alla causa Serba, e stava per divenire capo dell'ufficio stampa della Jugoslavia. Di solito la polizia jugoslava quando arresta dei terroristi afferma che tratta semplicemente di comunisti perciò desta stupore che questa volta ammetta che i due arrestati sono nazionalisti. (R. S.)

Investimento in mare
Parecchi milioni di danni
PARIGI, 3. — Mandano da Port Ventres che il peschereccio svedese «Sagolanda» è stato investito dal peschereccio «Combernet general Pirman» che gli ha prodotto una falla su un fianco di circa 4 metri. L'acqua ha invaso il «Sagolanda» allagando i magazzini carichi di mirato di soda. I danni ascendono a parecchi milioni. Anche il peschereccio investitore è rimasto danneggiato. E' in corso una inchiesta dell'autorità marittima. (R. S.)

Violenti combattimenti tra forze cinesi e sovietiche
TOKIO, 3. — Secondo telegrammi trasmessi da Carvin a questi giorni violenti combattimenti sono avvenuti tra le truppe cinesi e forze sovietiche. I cinesi sotto la pressione delle forze avversarie hanno dovuto ritirarsi a monte del fiume Sagari abbandonando molte migliaia di terreno ai russi. Si crede che i cinesi si dirigano verso Haa Cuan.

Enthusiastiche acclamazioni a Modena a S. M. il Re

MODENA, 3. — La città, oggi nonostante il tempo piovoso, ha vissuto una giornata del più puro entusiasmo. Alle 8.52 giunsero da Torino S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo, ricevuti da tutte le autorità alla Stazione, dove si soffermarono in attesa di S. M. il Re. Alle 9 arriva il treno reale e ne discende S. M. il Re, seguito dal genero conte Caivi di Bergamo. Muove incontro al Sovrano il Principe Umberto e gli bacca la mano; e quindi gli porgono i loro ossequi il ministro della guerra generale Gazzera e le altre autorità.

Quando S. M. il Re ed i Principi escono dalla stazione, una moltitudine di popolo disposto su due file al lungo tutto il percorso applaude freneticamente. Al grandioso ricevimento in Municipio erano presenti anche l'Arcivescovo di Modena ed i vescovi di Carpi e Reggio. Dalla piazza, continuano le acclamazioni più entusiastiche al Re, al Principe di Piemonte e quando, per altra insistenza il Sovrano ed il Principe si affacciano al balcone, è un vero delirio di applausi interminabili.

Lasciato il palazzo del Comune, S. M. il Re ed i Principi si recano ad inaugurare il Monumento ai Caduti, opera dello scultore Ermenegildo Luppi; e dopo questa solennissima cerimonia, alla inaugurazione del monumento, il Tempio eretto alla memoria dei Caduti in guerra della Provincia di Modena, opera dell'architetto Barbanti. Indi visitano l'Accademia, nell'Arco della quale i naufraganti un maestro ionidario contenente i nomi di 4138 uelardi usciti dall'Accademia e morti per la grandezza d'Italia nella guerra libica e in quella per l'unità nazionale.

Ovunque è sempre la immensa ed indescrivibile entusiasmo.

Batcia Sakao
l'usurpatore dell'Alghero fuclato
MOSCA, 3. — Secondo notizie qui giunte, dodici capi della tribù di Kuhnian tra questi Batcia Sakao e il suo luogotenente Seid Tausen sono stati giustiziati a Cabul. Tale notizia viene confermata da un telegramma pervenuto da Delhi.

Batcia Sakao, i suoi due fratelli, alcuni suoi partigiani, sono stati fucilati insieme dopo essere stati lasciati nelle mani di alcuni truppe nemiche che chiedevano la loro morte, quantunque lo stesso Nadir Kan avesse loro fatto grazia della vita. (R. S.)

Ordigno esplosivo
contro la Camera di Commercio a Bruxelles
BRUXELLES, 3. — L'agenzia Belga pubblica che la notte scorsa sul marciapiede davanti alla sede della Camera di Commercio Italiana è stato trovato un ordigno esplosivo munito di miccia che aveva già bruciato e costituito da un recipiente contenente polvere. L'ordigno è stato trasportato al Commissario di polizia a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si procederà all'analisi della polvere.

Viaggiatori investiti da un treno
Quattro vittime e feriti
BEAUX, 4. — Un treno spinto ha investito alla stazione di Esbly alcuni viaggiatori che attraversavano i binari. Si dichiarano quattro morti e feriti gravissimi. (Radio Stefani).

Villaggi sovietici bombardati dai Cinesi
MOSCA, 3. — L'agenzia «Tass» ha dalla Kharovsk che nella scorsa settimana vari villaggi sovietici sul «Amur» sono stati bombardati dall'artiglieria cinese a più riprese e si deplorano vittime tra gli abitanti. Il corso normale della vita nella zona di frontiera è interrotto e la vendita dei cereali e del raccolto è impedita. L'organizzazione delle bande di guardie bianche nel territorio cinese è stata intensificata e queste bande tentano giornalmente di attraversare la frontiera particolarmente per ostacolare i lavori delle miniere d'oro del Transbaikal e danneggiare le vie di comunicazione. Dieci mine galleggianti sono state nuovamente scoperte nell'Amur. A Kharovsk si riconosce la necessità di adottare misure energiche per la difesa della frontiera e la protezione delle popolazioni pacifiche poiché le proteste e gli avvertimenti ripetuti non sono valsi a far cessare le azioni ostili che parte dei cinesi. Da Kharovsk si annuncia che le autorità cinesi hanno chiesto al console di Germania Stoccolma di licenziare tutti gli impiegati sovietici addetti al consolato di Germania per il servizio dei cittadini sovietici. Il console è rifiutato di accogliere le domande dichiarando che data l'influenza dei cittadini sovietici gli impiegati tedeschi del consolato non possono essere sufficienti. Le autorità cinesi hanno chiesto allora di stabilire un controllo di polizia sulla distribuzione delle sovvenzioni ai cittadini sovietici ma il console ha rifiutato di acceedere anche a questa richiesta. Ad ogni modo la distribuzione dei cereali è stata temporaneamente sospesa. (R. S.)

C R O N A C C I A T T A D I N A

Nell'XI. annuale della Vittoria L'austero rito dinanzi al Tempio del Caduti

IV Novembre! La grande data, sfavilla e illumina. Più si avventano nel tempo e meglio risplende nelle anime nostre. Essa comprende tutte le date, più gloriose della sanguinosa epopea: quella del XXIV Maggio, la lunga teoria delle altre che si ricorrono l'Isoneo e il Carso, l'Adige e il Pasubio, il Piave e il Grappa. Tutta la passione di un popolo si conclude nel breve anello delle poche cifre: «e delle poche sillabe. Dimenticare sarebbe un'eresia, una prova di ingratitude verso coloro che di noi si alte fortune furono gli artefici, una prova di incomprensione di fronte al Regime, a quel Regime fascista che sulla guerra e sulla Vittoria ha costruito il colossale edificio della Nazione rinnovata e protesa verso le glorie di domani.

Anche quest'anno Udine ha rievocato le radiose giornate del novembre 1918 con intanto il reverente spirito e con gaillarda fede.

L'omaggio del Comune ai Caduti

Ieri mattina il Podestà on. co. Gino di Caporacco, accompagnato dal Console Ing. Lionello Leskovic, maggior anziano della Consulta, dal segretario particolare cap. Bonanni, dall'ispettore della Vigilanza Urbana dott. Cav. De Poloni, dall'economista comunale, dal comandante del Civico Poliferi cav. Cavalletti, si recò a deporre corone al Tempio dedicato ai Caduti del 3 novembre 1918 presso il Tiro a Segno, alla casa dell'Alpina. Riccardo Di Giusto primo Caduto della grande guerra ed ai monumenti eretti in onore dei Caduti nelle frazioni di San Gortardo, Chiavris, Paderno, Rizzi, San Osvaldo e Cusignano.

Presso i monumenti delle frazioni il Podestà fu ricevuto dal Cap. Sestiere, da Combattenti e Fascisti, dal sacerdote e la breve significativa cerimonia si svolse, malgrado l'inclemenza del tempo, alla presenza delle scorse, della Banda e delle popolazioni che si erano raccolte in un'atmosfera di commovente ricordo ai caduti e a commemorare la Vittoria.

In Piazza Vittorio Emanuele

Il programma della celebrazione, sobrio ed austero, non può avere piena attuazione, causa l'inclemenza del tempo. Piovono a dritto e perciò si dovette sospendere il corteo che dal Piazza XXIV Maggio avrebbe dovuto recarsi a deporre le corone al Barco della Rimembranza e al Tempio del Caduti. Dinanzi a quest'ultimo, invece, convennero alla spiolata tutte le rappresentanze che erano andate radunandosi nella Casa del Combattente, e le autorità.

In breve la Loggetta di San Giovanni, ove prestavano servizio d'onore vigili urbani e civili; pompieri in alta uniforme; gli eredi dei rispettivi comandanti capitano Olivieri e cav. Cavalletti, fu incaricato a contenere tanta folla di autorità, di rappresentanti cittadini. Molti affluirono anche sotto la Leggia del Lionello, trovandosi le rappresentanze con bandiere delle Scuole Comunali e Medie e la Banda della Associazione «Cravatte Rosse» in congedo. Altre due bande erano intervenute quella del 2. Reggimento Fanteria e quella del 1. Reggimento Alpini. Il Tempio, ove trovarono un'ombra di ombra i reparti armati del R. Esercito, della R. Aviazione, della R. Guardia di Finanza e della Milizia Nazionale; quella del Donavoro di Colnaga aveva preso posto sotto la Loggetta di San Giovanni, vicino al folto gruppo delle rappresentanze con bandiere e gaillarda folla.

Fra le autorità notammo: Vice Prefetti comm. dott. Spasiano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto assente, e comm. dott. Bianco, i senatori S. E. Morpurgo, S. E. Spasolini, il Segretario Federale del P. N. F. dott. co. de Puppi, il Preside della Provincia cav. uff. Micolli Toscano; il Podestà on. gr. uff. co. di Caporacco; il vice Podestà dott. co. Groppiero e il consulente anziano console cav. uff. Ing. Leskovic; il Vice Segretario politico del Fascio dr. D'Angelo; i generali de Segneux e Andreani; il seniore Sterle per il console generale Piazza; il seniore Sperotto per la Legione Forestale; il Questore comm. dott. Bodini; l'Intendente di Finanza comm. dott. Rizzi; il direttore provinciale delle Poste e Telegrafi gr. uff. dott. Santarelli; il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli; il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; l'ispettore scolastico cav. Tonello; il segretario provinciale della Federazione Comunità Artigiane cav. Grassi; i signori Vitale, dott. Turolla e Travaso commissari delle Unioni Provinciali del Sindacato dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria; il sig. Viezzi delegato provinciale ai Sindacati dei Trasporti; il presidente della Cattedra Ambalante d'Agricoltura gr. uff. dr. Rubini; il direttore cav. prof. Marchetti; il segretario della Federazione Sindacati Agricoltori cav. uff. Lanzetta; il segretario gen. del Comune comm. Gardi; l'economista comunale Armellini; i Presidenti cav. prof. Catterina del R. Liceo Ginnasio, cav. prof. Bertolotti del R. Istituto Tecnico; cav. prof. Casma-

ni del R. Liceo Scientifico; cav. prof. Angellini de R. Istituto Tecnico; Prof. Cocchiarella della R. Scuola di Avviamento Professionale; il V. presidente del Tribunale Fascista di Cultura cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; il presidente del Circolo della Stampa collega Valentini; il presidente della Cooperativa di Consumo cav. rag. Borsari sol. rag. D'Andrea; il presid. dell'Ass. Postelegrafici Fascisti sig. Lanzana e molti altri.

Le Madri e Vedove dei Caduti erano rappresentate dalla presidente medaglia d'oro signora Visentini Ferruglio e le Infermiere Volontarie della Ospedale co. della Porta. La Delegata Provinciale del Fascio Femminili signa Pichinetta rappresentava le Famiglie dei Caduti Fascisti.

Ed ora veniamo alle autorità combattentistiche, ossia a quelle che accoglievano le arie ai loro figliuoli: presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda co. vice presidente cap. Bonanni (a sua volta presidente della Sezione Alpina); segretario cav. cap. Casoli e il presidente della Sezione di Udine cap. Degani; i presidenti del «Nastro Azzurro» colonnelli Mombellaro, colonnello segretario ten. Agazzi; il presidente della Sezione dei Volontari di Guerra sig. Ongaro; co. vice presidente sig. A. Vidoni e sig. Rippa; del Legionari Fiumani sig. Sinigaglia, col segretario sig. Zilotti; del «Cravatte Rosse» cap. Vidoni, col segretario sig. Zorzella; il delegato dell'Opera di Assistenza agli Invalidi di Guerra cav. cap. Alciani, anche per la Sezione Mutuati.

Significativa la presenza del Reduc delle Battaglie del Risorgimento, con a capo il loro presidente cav. uff. Conti.

Delle altre rappresentanze con bandiera e gaillarda ricordiamo, oltre a quelle di tutte le scuole: Federazione Fascista Friulana e Fascio di Udine; Federazione Combattenti e Labaro Medaglia d'Oro; Sezione Combattenti di Udine; Nastro Azzurro; Mutuati; Madri e Vedove dei Caduti; Arditi; Bersaglieri; Alpini; Carabinieri; Granatieri; Volontari; Legionari Fiumani; Reparti d'Africa; Dante Alighieri; Gruppo «Fascista»; Postelegrafici Fascisti; Ferrovieri Fascisti; Fascio Femminili. Tiro a Segno; Federazione Sindacati Agricoli; Unione Provinciali Sindacati; Federazione Commerciali; Unione Industriali ed altri ancora. I volontari (data l'assenza del loro gaillarda che trovatisi con una rappresentanza udinese al Convegno Nazionale Volontaristico di Treviso) si affollano accanto al «Lazzaretto» vessillo della Dalmazia, che è recato dagli arditi friulani.

La banda Legione Avanguardista è alle ordini del seniore cav. dott. A. G. Sterle.

Mentre continua l'afflusso delle autorità e rappresentanze, suona incessantemente la campana dell'Arengo e dall'alto del Castello vengono sparati numerosi colpi di cannone a saive.

L'austero rito

Si attende l'arrivo del gen. cav. Alessandro Musso, il quale rappresenterà alla cerimonia S. E. il comandante del Corpo d'Armata assente. Il valoroso generale giunge alle ore 11 ed è salutato dalle note della Banda militare e dalle truppe che rendono gli onori: Fanfili, al pini, cavaleggeri, artiglieri, guardie di Finanza, avieri, militi della 63. a Tagliamento, si radunano nel «presentamento».

È un attimo. Subito appresso si compie l'austero rito: dal gruppo delle autorità si stacca il colonn. cav. uff. Abilio Mombellaro, presidente della Sezione Provinciale del «Nastro Azzurro». Egli, dopo brevi incisive parole di premessa, evocando l'immortale spirito del Caduti, legge con voce squillante il Bollettino della Vittoria.

Brividi di commozione. Poi l'entusiastica evviva della folla, mentre le bandiere fanno echeggiare gli inni della Patria: la Canzone del Poeta «Giovinezza», la Marcia Reale.

Tutte le autorità entrano quindi nel Tempio del Caduti per la Patria, sostando in devoto raccoglimento. Dinanzi al monumento della Vittoria vengono deposte altre corone d'alloro: dai Combattenti, dai Mutuati, dalle Madri e Vedove dei Caduti, dal Fascio, dalle Famiglie dei Caduti Fascisti, dagli studenti.

La celebrazione ha termine con l'omaggio recato ai Caduti dall'Avanguardia - giovinezza e speranza dell'Italia fascista - in reverente e commosso pel legnaggio di ricorrenza e d'amore.

Altre corone furono deposte al Parco della Rimembranza in Piazza Vittorio Emanuele tennero applauditi ai concerti dalle 11.30 alle 13.12 Banda delle

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

L'on. Giuliano per l'insegnamento del canto corale nelle scuole

Il ministro dell'educazione nazionale ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti sull'insegnamento della musica e canto corale, avvertendo che detto insegnamento deve essere curato con la diligenza e l'amore che merita la sua virtù formativa.

Il canto corale ha un vero e proprio valore politico. Intendo - si capisce - la parola nel senso più ampio e più nobile. I canti che appartengono alla vita di un popolo e si tramandano con la sua storia, costituiscono un elemento potentissimo di coesione spirituale. E non è una esagerazione dire che il canto corale può esercitare anche una efficace virtù di disciplina.

È una prima forma in cui gli alunni possono cominciare ad apprendere la necessità di sacrificare la propria individualità alla bellezza dell'opera collettiva.

«E non è senza significato che gli italiani, mirabilmente dotati per il canto monodico, abbiano invece mostrato minor interesse per il canto corale. Vien fatto di pensare che anche nella musica gli italiani abbiano portato fino ad ora il peso di una secolare educazione individualistica. Ora però siamo ad una radicale trasformazione dell'anima e ad una svolta decisiva della nostra storia. L'Italia fascista si avvia a cercare la sua meta in un'unità nazionale che è non solo una verità di fatto ma è l'espressione della verità dello spirito. Prima della guerra e poi del fascismo abbiamo imparato a marciare in fila e ad accomunare l'anima nel canto.

Anche per questa via l'Italia progredisce verso il suo destino; ed anche per questa via la scuola deve compiere tutto il suo dovere, promuovendo e coordinando tutte le energie buone che si svolgono nella vita della Nazione.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Prego le SS. LL. di portare a conoscenza degli interessati la concessa proroga con avvertenza che al 1. luglio p. v. non potranno più circolare vetture tranviarie ed autoveicoli da piazza che non siano verniciate e contraddistinte nei modi stabiliti.

Alla stessa data del 1. luglio p. v. tutti gli agenti tranviari ed i conducenti degli autoveicoli da piazza dovranno indossare la speciale divisa prescritta.

Analoghe comunicazioni fanno i RR. Circoli Ferroviari alle ditte esercenti servizi pubblici automobilistici di linea.

Coloritura delle vetture dei servizi pubblici di trasporto

Al sigg. Podestà e Commissari della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «Con circolare 7 luglio 1928 n. 3422 sono state date disposizioni perché, nell'interesse di raggiungere un maggiore e più uniforme disciplinamento dei servizi pubblici di trasporto, le vetture in servizio su tutte le linee tranviarie urbane, le autovetture destinate al servizio pubblico di linea e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza venissero contraddistinte, non oltre il 31 dicembre c. a., a cura delle Aziende e ditte esercenti mediante apposita verniciatura e fornite in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico, secondo le modalità di cui ai disegni e campioni allegati alle circolari predette.

Poiché viene segnalato che sono ancora molti, specie nei centri maggiori, i veicoli da colorire nel modo prescritto ed è, pertanto, da prevedere che non sarà possibile il generale adempimento delle prescrizioni di cui sopra entro l'assegnato termine del 31 dicembre p. v., alla cui scadenza dovrebbero togliersi dalla circolazione tutte le vetture non verniciate e senza i contrassegni stabiliti, l'Un. Ministero delle comunicazioni accorda, nell'intento di evitare un qualsiasi perturbamento nei servizi pubblici di trasporto, la proroga del termine in parola fino al 30 giugno 1930 - VIII.

Oggi Lunedì dalle ore 17 al Cinema Conferto EDEN
Ultimo giorno grande richiesta
Amor di Re
con
Ramon Novarro
Renée Adorée

Pianoforti
HARMONIUM
Ditta LICUOGHI
UDINE - Via Vittorio Veneto - 10 UDINE

LE FOTOGRAFIE DELLA GITA DELLA MUTUA AGENTI
D'oggi sono in distribuzione presso il negozio di mercerie «Al Mercatino» in via del Monte, le fotografie della Gita a Val Cellina e a Belluno, effettuata dai soci della locale Mutua. Agenti di Commercio il 1. settembre p. p.

IL 60. ANNO DELLA CLASSE 1869
Si è formato in questi giorni un Comitato cittadino tra i nati nel 1869 per festeggiare il sessantesimo anno, nella ricorrenza del genetico di S. M. il Re, - novembre a. c.
Coloro che desiderano aderirvi possono iscriversi presso il sig. Giovanni Marinato, via F. Mantica, N. 35, non più tardi del giorno 9 corr. mese, dove potranno conoscere il programma della giornata.
A Torino ed in altre città si sta organizzando l'altrettanto.

STAGIONE AUTUNNO INVERNO 1929 - 30
Sartoria "La Torinese,"
ROTTARO TESSARO & VIDONI - Via Manlio, 18 - Tel. 406 - UDINE
per uomo e signora
Divise per Ufficiali
Pellicceria
Speciali abiti da Società e da sera
Assortimento stoffe ultime novità
Esclusiva stoffa SPORTEX
CONFEZIONI
ARTICOLI SPORT
Impermeabili - BURBERRY'S - The English Deumann, ecc. . . .

